

ORIGINALE



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 24

Dell'08.05.2014

Oggetto: Ordine del giorno prot. 26153 del 2.04.2014 "Terna", primo firmatario Consigliere Roberto Capezzone.

L'anno duemilaquattordici il giorno 08 del mese di maggio alle ore 13,50 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 25 Consiglieri assenti n. 8

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Del Vecchio~~, ~~Castello~~, Coletta, ~~Coppola~~, De Luca, ~~Iadanza~~, Iele, Lepore, ~~Pannunzio~~.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere Roberto Capezzone primo firmatario, ha presentato al Consiglio comunale l'allegato ordine del giorno prot.26153/2014, per la trattazione del seguente argomento: "Terna".

Benevento,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio Moscelletti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Moscelletti', written over the printed name of the General Secretary.

PRESENTI 25

Relaziona sull'argomento il Consigliere Capezzone.

Entrano in Aula i Consiglieri Palmieri, Orrei, Zoino Francesco. PRESENTI 28

Interviene il Consigliere Orlando.

Entra in Aula il Consigliere Picucci. PRESENTI 29

Intervengono i Consiglieri: Miceli, Zoino Mario, Pasquariello.

Interviene il Sindaco.

Intervengono i Consiglieri Capezzone e Miceli.

Escono dall'Aula i Consiglieri De Minico e De Pierro. PRESENTI 27

Si passa alla votazione dell'argomento.

Il Consiglio Comunale

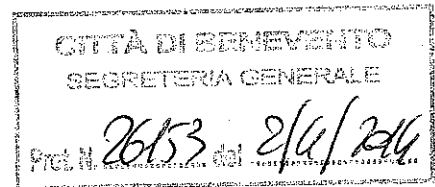
Visto l'ordine del giorno prot. 26153/2014 allegato

Con voti unanimi

delibera

Approvare l'unito ordine del giorno "TERNA" prot. 26153 del 2.04.2014, primo firmatario Consigliere Roberto Capezzone.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.



Ordine del Giorno

***i sottoscritti Consiglieri Comunali
propongono al Consiglio Comunale di Benevento il seguente
ordine del giorno:***

richiamata

***la Legge n. 36 del 22.01.2001 n. 36 ed il conseguente D.P.C.M.
08.07.2003 che fissa i limiti e i valori di esposizione ai campi
elettromagnetici;***

l'ordinanza sindacale prot. 2014/12640 del 17.02.2014;

***il parere del 27.03.2013 prot 26887 a firma dell'Ing. Luigi De
Marco e dell'Ing. Salvatore Zotti relativo alla stazione di
trasformazione da 150/380 Kv denominata Benevento 3;***

***verificato il contenuto della convenzione tra Comune di
Benevento e Terna spa con particolare riferimento alle attività di
razionalizzazione della rete in Alta e Media tensione nel territorio
comunale di Benevento;***

***preso atto che la Terna spa non ha inteso rispettare detta
convenzione nè si è adeguata al contenuto della ordinanza
sindacale prot. 2014/12640 del 17.02.2014;***

***tutto ciò premesso propone al Consiglio Comunale di
Benevento;***

***-di recepire e fare proprio il parere del 27.03.2013 prot 26887
relativo alla stazione di trasformazione da 150/380 Kv
denominata Benevento 3;***

***-di prendere atto che la convenzione come stipulata tra il
Comune di Benevento e la Terna spa (prot 2014/12640 del
17.02.2014) ha come oggetto il potenziamento dell'elettrodotto
esistente a 380 Kv Benevento il Foggia da attuarsi con la
realizzazione di un nuovo elettrodotto; la realizzazione della
tratta Avellino Nord Benevento il nonché l'associata
razionalizzazione della rete in Alta e Media tensione nel territorio
comunale di Benevento;***

***- di prendere atto che il Ministero dell'Ambiente con Decreto n.
DSADEC-2009-0001429 con riferimento all'intero progetto e ai
diversi interventi, ha condizionato il giudizio di compatibilità
ambientale al rispetto di una serie di prescrizioni da parte della
Terna spa con particolare riferimento alle fasce di rispetto
come determinate dal D.M. 29.05.2008 e alle interferenze con
recettori come definite dall'art 4 c. 1 lettera h L. 36/2001 nonché
al rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità
fissati dal DPCM 08.07.2003;***

2° ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PROT. 26153 DEL 02.04.2014 "TERNA" PRIMO FIRMATARIO CONSIGLIERE ROBERTO CAPEZZONE.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ordine del giorno protocollo 26153, del 02/04/2014 TERNA, primo firmatario Consigliere Roberto Capezzone.

Consigliere, Lei vuole intervenire? Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Grazie. Io, innanzitutto, nel salutare il Sindaco, i Signori della Giunta, i colleghi Consiglieri, ringrazio il Presidente per aver dato la possibilità ai firmatari, quindi non solo a me, di questo ordine del giorno, di poter, nella sede del Consiglio, aprire, diciamo così, una finestra, aprire un confronto su una questione che vede investito, in modo negativo, con un'aggressione che secondo me è tale, quello che è il nostro territorio, quelle che sono le nostre contrade.

Ora, io cerco di avere un atteggiamento positivo, ma anche fermo sulla questione, perché non vogliamo, e né dobbiamo, cercare di attribuire colpe, ma dobbiamo sicuramente cercare di individuare qual è il livello di responsabilità pubblica, politica, civile, perché dico questo.

Dall'esame della corposa documentazione in precedenza avevo fatto una interrogazione, alla quale mi rispose lo stesso Sindaco, e la risposta a quella interrogazione, che ho conservato, era una risposta, bah, che io vorrei definire elusiva, elusiva in che senso.

Nel senso che non andava ad individuare compiutamente la questione. Perché la TERNA ha avviato da tempo delle attività che formano oggetto di una convenzione sottoscritta nel 2008, anche con il Comune di Benevento, e da quella convenzione si evince chiaramente che vi sono tre diverse questioni, tre diversi interventi. Uno che attiene il corridoio ambientale e la linea Benevento - Foggia; un altro che attiene la questione di San Vitale, e quindi la bonifica e l'interro dei cavi di San Vitale; un'altra, inclusa sempre nel decreto di autorizzazione unica, che riguarda la installazione di una stazione di trasformazione, molto potente, che poggia su quattro ettari di terreno agricolo, in contrada La Francesca, denominata Benevento 3.

Ora, quando il Sindaco rispose a quella mia interrogazione mi disse, dice, beh, guarda, noi abbiamo cercato di individuare un tracciato condiviso, TERNA aveva proposto Pesco, ma, insomma, c'è stata qualche rivisitazione, mah, insomma, le cose non sono andate granché bene, poi oggi qualcuno nelle contrade si lamenta, perché ci sono questi tralicci, ma questo riguarda la linea Benevento - Foggia, quindi il tracciato.

E francamente io dico ragionevolmente, beh, è chiaro che questa energia da qualche parte deve passare, è chiaro che la TERNA ha il provvedimento autorizzativo, poi attiva le procedure espropriative, e si rivolge ai privati, beh, in qualche caso riesce a fare una transazione, e a poggiare il traliccio, com'è accaduto o a Corvacchini. Ora tutto questo però, attraverso questo ragionamento, che mi sembra lineare, individuiamo un primo livello di responsabilità, perché il Comune di Benevento non è fornito di un regolamento sui campi elettromagnetici, cioè che disciplina compiutamente la questione dei campi elettromagnetici, e questa è una lacuna che in un qualche modo bisognerà colmare Sindaco.

Poi c'è stata la questione della pista ciclabile. Quindi TERNA andava ad interrare questi cavi, lo ha fatto evidentemente senza rispettare alcun parametro di tutela, tant'è che lo stesso Sindaco è dovuto intervenire con un'ordinanza e ha detto fermatevi.

Questa ordinanza a me risulta non essere stata rispettata, perché la TERNA ha continuato a fare questi lavori di interro, credo che li stia facendo altrove, e anche questo è un fatto che francamente mi fa riflettere, e vado a riflettere su che cosa. Se c'è un'interlocuzione tra il Comune di Benevento e la TERNA, se esiste una convenzione dove vi sono degli impegni e degli obblighi ben precisi, anche a carico di TERNA, laddove TERNA non rispetta, atteso che ha mischiato le carte, perché ha detto beh, guardate, io c'ho un'autorizzazione unica, non è che col Comune di Benevento per la parte che gli compete discuto ora dell'interro dei cavi, o della linea Benevento 2, o della stazione di trasformazione Benevento 3, no, io discuto di tutto dice TERNA, allora, se TERNA discute di tutto, e assume obblighi ed impegni in convenzione per tutto, laddove disattende uno di quegli impegni, e uno di quegli obblighi, ma ne ha disattesi diversi, ora li elenchiamo compiutamente, parzialmente sono elencati nella proposta di ordine del giorno, io credo che la strada che un'amministrazione che vuole da un lato tutelare il valore del territorio e l'ambiente, da un altro tutelare il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini, da un altro ancora avere un rapporto ed un confronto con una società TERNA, ancorché potentissima, ma un rapporto che si basa sul rispetto e sul riconoscimento dei diritti e delle posizioni altrui, perché qui entra in gioco la questione che più mi sta a cuore, e che io sottopongo ed ho sottoposto alla vostra attenzione, dei Consiglieri di minoranza e dell'intero Consiglio, dico ma vi sembra possibile che in una città che ha da poco, dal gennaio 2013, è entrato in vigore il nuovo piano urbanistico comunale, in questo piano urbanistico comunale si parla addirittura dei borghi rurali, si vuole valorizzare la ruralità della grossa parte del territorio comunale che ha questa caratteristica, e poi? Si sottace, si evita di andare allo scontro, confronto con TERNA sulla questione di una stazione di trasformazione, che ha una potenza notevolissima, e che, se viene realizzata questa stazione, eh, tutte le contrade a nord di Benevento, cambierà tutto, la vita si trasformerà in senso negativo, ci sarà un peggioramento della qualità della vita, eh, allora, voglio dire, su questo una classe dirigente, ancorché locale, riflette, trova la strada insieme per prevenire queste situazioni di forte impatto e di forte disagio sociale, ancorché economico, e trova il modo per evitare che ciò avvenga, per evitare ossia che TERNA, che non è poi neanche TERNA, perché questa stazione io ho letto la corposa e precisa relazione dell'Ingegnere Zotti e dell'Ingegnere De Marco, trasmessa da poco, credo, alla Regione o al Capo dello Stato, perché credo vi sia un ricorso in atto, nella quale si evidenziano tutta una serie di illegittimità e di irregolarità che riguardano i titoli autorizzativi, che riguardano questa Eolica San Lupo, che fa un parco eolico da un'altra parte, e poi viene anche, vorrebbe realizzare questa stazione Benevento 3 a contrada La Francesca, allora, la strada che io ho proposto e che propongo al Consiglio è quella di addivenire ad una modifica della convenzione tutt'ora vigente con TERNA. Dalla modifica di questa convenzione, certo, eh beh, le linee da qualche parte devono passare, l'interro dei cavi, visto che il Sindaco si è dimostrato sensibile ed è intervenuto, beh, deve avvenire nel rispetto di certe regole, atteso che alcuno studio sui campi elettromagnetici TERNA ha prodotto, atteso che vi sono tutta una serie di criticità che riguardano l'autorizzazione unica, che riguardano l'Eolica San Lupo, che riguardano tutto l'impianto di questa costruzione, beh, dico ci vogliamo confrontare, sedere ad un tavolo ed immaginare qual è la strada per impedire che le contrade di Benevento siano devastate in questo modo, e che Lei Sindaco, come ho scritto, possa passare alla storia come il Sindaco che in un qualche modo ha consentito che ciò avvenisse.

Io, ripeto, non voglio attribuire colpe, ma devo individuare dei livelli di responsabilità. Individuo il livello di responsabilità, regionale sicuramente, individuo il livello di responsabilità governativa, ma il decreto del

Ministero dell'Ambiente è molto chiaro, condiziona il parere di contabilità ambientale alla osservanza di una serie di prescrizioni, e chi deve controllare che queste prescrizioni siano osservate?

Eh, lo dobbiamo fare esattamente noi, e lo dobbiamo fare dicendo a TERNA Egregia TERNA, Egregia Eolica San Lupo, hai fatto gli studi sui campi elettromagnetici? Hai individuato quali sono le criticità? Hai realizzato e compreso che cosa significa realizzare una stazione di questo tipo in una zona agricola?

Nel parere negativo a firma dell'Ingegnere Zotti, del quale io chiedo che il Consiglio Comunale prenda atto e lo recepisca, c'è scritto chiaramente che questo intervento non è urbanisticamente e dal punto di vista ambientale compatibile. Allora, se lo recepiamo, se lo recepiamo, eh beh, credo che poi dobbiamo essere consequenziali. Se abbiamo scritto questo, se la struttura ha detto...allora, c'è una relazione, relazione per ricorso al Capo dello Stato contro la via rilasciata ad Eolica San Lupo. È una relazione a firma dell'Ingegnere...no, poi c'è il parere, dato nell'iter della Conferenza dei Servizi, dove la struttura tecnica del Comune di Benevento dice l'intervento non è compatibile con la destinazione di quelle aree, si tratterebbe di un grosso ammasso di fili e di cavi che non è compatibile, ce l'ho qua, un attimo che lo trovo, in questo mare di carte, che l'avevo sottolineato, eccolo qua, eccolo qua, scrive il responsabile della pianificazione: la stazione di trasformazione, 150 380, denominata Benevento 3, estesa più di quattro ettari, e decade in zona omogenea E2 ed E4 del vigente piano urbanistico. Trattandosi di un'immensa distesa di fili ed apparecchiature elettriche, rientra nello specifico tra le destinazioni d'uso F5, quindi non compatibili con le zone omogenee E2 ed E4.

Allora, io quello che dico ragionevolmente, c'è un luogo in cui questi signori dell'Eolica San Lupo e della TERNA, i giornali hanno riportato che il Sindaco è andato a Roma e col Sottosegretario De Caro ha interloquito con TERNA, abbiamo anche evidenziato la contraddizione Sindaco, perché Lei avevo detto dico no, qua bisogna cercare di mettere le carte sul tavolo e di parlare, anche quando ci sono le associazioni ambientaliste, allora io dico lo vogliamo avviare questo percorso nell'interesse della città, facendo chiarezza su quelle che sono le posizioni politiche, su quelle che sono le posizioni sociali, su quelle che sono le posizioni tecniche, una volta e per tutte, perché l'idea che la TERNA o l'Eolica San Lupo possa imperversare ed agire al di là di ogni controllo e al di sopra di ogni forma di tutela per la salute pubblica, beh, io lo ritengo un fatto aberrante, rispetto al quale la coscienza civile si ribella, e rispetto al quale vanno individuati i correttivi.

Io ho proposto un ordine del giorno che va nella direzione della modifica della convenzione a suo tempo sottoscritta con la TERNA, perché laddove c'è un inadempimento che è stato peraltro constatato ed accertato dalle competenti strutture, beh, ci sono le condizioni per rivedere quella convenzione, e, perché no, per rivedere la questione della stazione di trasformazione Benevento 3, che, attenzione, non afferisce neanche ad un interesse di carattere generale, perché afferisce ad un parco eolico che viene realizzato nel territorio di San Lupo, e quindi si tratta di un interesse prettamente economico - commerciale che, secondo me, non ha neanche natura di interesse pubblico.

Allora, su queste questioni dobbiamo cercare di chiarire le posizioni, io vi chiedo di approvare questo ordine del giorno, ho detto che ci devono essere due Consiglieri, chiaramente uno della maggioranza ed uno dell'opposizione, per poter esercitare anche un minimo di controllo politico, passatemi questo termine su questo tipo di attività, perché il controllo politico serve proprio a questo, a poter poi riferire ai cittadini, anche se io mi rendo conto che pensavo che la questione fosse più sentita, quando parlate con gli abitanti con le contrade si lamentano tutti, poi qualcuno cerca di trovare l'accordo, credevo che la questione fosse

più sentita, ma, insomma, mi rendo conto che forse non c'è una piena sensibilità su questa vicenda, mi rendo conto però del fatto che facilitare, consentire, favorire, un intervento del genere in quell'area significa, dal mio punto di vista, e anche ringrazio i Consiglieri di opposizione che mi hanno sostenuto in questo tipo di iniziativa, significa dal mio punto di vista avallare una forte azione di degrado in un'area che merita tutt'altro tipo di destinazione, e tutt'altro tipo di supporto.

Detto questo, io invoco, ho fatto appello al buon senso dei Consiglieri, perché credo che l'amministrazione abbia tutte le armi e tutta la possibilità per addivenire ad una modifica della convenzione, o per intraprendere delle azioni legali, avendo come principale obiettivo la tutela della salute dei cittadini, e della salubrità dell'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Capezzone. Ci sono...allora, Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Grazie Signor Presidente. Quanto detto dal collega Capezzone mi trova particolarmente d'accordo, però io volevo rimarcare alcune cose brevemente, in modo da efficientare i lavori del Consiglio, tenendo conto che come al solito sono iniziato con largo ritardo, e però è giusto anche rimarcare, perché i colleghi giornalisti non c'erano, si sono avviati grazie alla presenza di tre Consiglieri in più da parte della cosiddetta minoranza, da oggi probabilmente formalmente maggioranza, ma non sostanzialmente.

Detto questo, io mi chiedo se effettivamente si vuole fare un ragionamento per tornare a quelli che sono i compiti che in quest'aula dovremmo sviluppare sulla politica ambientale della nostra città.

La creazione di una stazione di trasformazione, lo dico correttamente, perché finora l'ho chiamata in un altro modo, centrale, io ero abituato col centrale, perché anche noi abbiamo vissuto dei momenti con le centrali, è sempre una novità. È una novità che può essere considerata positiva o negativa in funzione della quantità di energia che si riesce a distribuire, ma sicuramente è un cambiamento ambientale.

Allora io mi pongo alcune questioni, e le pongo all'attenzione soprattutto del Sindaco, che penso continuerà ad essere il primo interlocutore della TERNA. La TERNA è un colosso che può, e se vuole, stritolarci, come ha stritolato altre città, molte altre città, però è un male necessario, nel senso che esiste, ma sui territori le regole del gioco le detta che, tra virgolette, comanda, altrimenti non si ha la capacità di governare le situazioni, e se non si ha la capacità di governare le situazioni tutto si riduce nella incapacità di governare, punto.

E allora, a questi signori dico, diciamo così, per aprire il discorso brevemente, che, come diceva Capezzone, c'era stato un impegno ufficiale, che non può essere solo formale, di condividere il percorso con le associazioni e con i comitati, perché comitati, ad esempio, ce li ritroviamo sempre coinvolti quando bisogna sviluppare particolari situazioni, quando invece bisogna coinvolgerli realmente nelle responsabilità, nelle scelte, e che possono dire la loro, improvvisamente non vengono più coinvolti.

Allora, noi dobbiamo capire se l'amministrazione comunale ha in conto quel che dicono gli ambientalisti e i comitati, o non lo ha in conto, oppure, se lo ha in conto, solo in certi periodi, soprattutto in coincidenza di strane forme, strani meccanismi che ancora qualcuno ritiene di chiamare elezioni, perché, per come ci siamo messi, non credo che si possano definire più tali.

E allora la nascita di una stazione di trasformazione in una contrada significa, nel bene o nel male, per chi è tecnico capirà, ma senza scendere nei particolari, una diversificazione quantomeno della distribuzione dei campi elettromagnetici. Chiedo al Sindaco che dica a TERNA, se può, se si trova nelle condizioni di

poterlo dire, che c'è una norma europea che TERNA sembra aver dimenticato, e che impone la salvaguardia prima di fare i procedimenti, e non dopo. Noi siamo, ci stanno realmente, non mi fate usare un termine forte, però stiamo parlando quotidianamente di Europa, allora questa Europa è a fasi alterne per la TERNA, e soprattutto per le altre aziende che intorno orbitano, producono eolico, altro discorso su cui potremmo aprire una discussione.

Le leggi, se non vado errato, vanno rispettate, e la legge europea impone delle questioni preventive, non dei tamponi in seconda battuta, o addirittura la non curanza. Eh, so che il potere è una multinazionale, è strutturata in un certo modo, ma l'unica cosa che non potrà mai dire, né l'amministratore delegato, né chi che sia, è che non ha i soldi per fare gli interventi.

E allora, un'amministrazione seria, un Consiglio Comunale serio, deve pretendere che viene prima la salute, e poi i soldi. E allora gli interventi che si facciano in un certo modo. Si parla di isolamento dei cavi, mi sono informato brevemente, e pare che sia una possibile soluzione, però, porca miseria, era veramente indispensabile passare sul tracciato della pista ciclabile?

Ma a me sembrano fatte apposta queste cose, come se fossero delle provocazioni. Cioè la pista ciclabile è il luogo simbolico della vita ecologicamente compatibile con l'uomo. Noi facciamo passare l'elettrodotto sulla pista ciclabile, la interriamo, ma, voglio dire, cara TERNA, te li metti, i cavi te li metti un po' più in là. E costava in più, ce l'hanno i soldi, la TERNA ce l'ha i soldi, mica è come noi, e allora che lo facesse a 100 metri, a 50 metri, e soprattutto dove non ci sono zone abitate.

La modifica della convenzione la dobbiamo pretendere come città, non possiamo, dobbiamo tentare di pretenderla ecco, io non la metto neanche così perché mi rendo conto che fare la battaglia certe volte sono altro che mulini a vento, questi sono schermati, sembra uno scherzo, sono programmati per andare avanti, ma non si può più tollerare che si va avanti sulla pelle dei cittadini.

Io spero che si faccia un monitoraggio, e so che l'ASL l'ha fatto, sui tumori in questa città, e noi non possiamo scherzare, non è più la questione di PD e PDL, o tutte queste cazzatelle che ormai ci circondano, è un problema della salute dei cittadini, e penso, e penso, che sia più importante la salute che non lo schieramento o la tessera.

Allora, noi vogliamo sapere di chi sono le responsabilità di certe scelte, perché ci potrebbe essere anche un'azione che noi come cittadini portiamo avanti denunciando la signora TERNA, per salvaguardarli, in America si fanno le azioni di compatibilità sociali, le class section le chiama qualcuno, facciamole anche noi, i comitati, le persone interessate che poi ci dicono a tutti noi, a tutti ce lo dicono, ma voi che fate in quella stanza, perdetevi tempo, venissero e collaborano alla class section. Lo dico con tranquillità, perché bisogna impegnarsi, non è più il momento di stare nelle retrovie, bisogna metterci la faccia, l'ambiente è un po' come la camorra e la mafia, o ci si mette la faccia o sono slogan, quindi io chiedo, anch'io, e termino, ufficialmente al Sindaco di farsi garante, di tentare di garantire prima di tutto la partecipazione massima in modo che nessuno si senta scavalcato, e poi la modifica della convenzione.

Troviamo il sistema più compatibile per salvaguardare la salute dei cittadini, che, ripeto, vanno distribuiti equamente tra quelli di sinistra, di destra e di centro. Quindi tuteliamoli.

PRESIDENTE IZZO: Il cittadino non ha colore politico. Allora, ci sono...Consigliere Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: Sì, saluto il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri ed i presenti.

Effettivamente esiste un problema, ma non c'era necessità diciamo di una formulazione così specifica mia

per risaltarlo, va pure detto che il potenziamento, cioè la questione TERNA sarebbe scindibile in più situazioni, perché una cosa è il potenziamento dell'elettrodotto Benevento - Foggia, di cui già la Giunta Pepe, la prima Giunta, se ne occupò, e se i Consiglieri colleghi che già erano presenti in aula nella prima Giunta e nella prima Giunta si ricorderanno che venne fatto un lavoro molto capillare, attraverso una partecipazione che il Consiglio Comunale deliberò, una Commissione paritetica tra Consiglieri Comunali e associazioni diciamo operanti sul territorio, attraverso anche comitati di quartiere, venne elaborata una seria proposta come contraltare alla TERNA che intendeva appunto utilizzare la rete dell'elettrodotto esistente con una maggiore efficienza della stessa, prevedendo anche quello che poi definimmo un risultato storico per la città di Benevento, perché andavamo ad armonizzare le reti esistenti, anche attraverso una riduzione dei tracciati che attualmente insistevano sulle contrade beneventane.

Si parlò all'epoca di una razionalizzazione di circa qualche chilometro di rete che veniva eliminata solo perché naturalmente la rete strategica, perché fa parte appunto della rete strategica nazionale, il corridoio Benevento - Foggia, aveva la necessità di una portata più efficiente, e quindi di ottimizzare invece che i classici elettrodotti di 320 e giù a scendere poi nei vari voltaggi inferiori, 150 e quant'altro, ipotizzammo, attraverso la convenzione che venne poi stipulata, anche l'utilizzo di un meccanismo assolutamente moderno ed innovativo, quale l'elettrodotto a doppia elica, se non erro, si chiama così, doppia terra, praticamente erano queste nuove tipologie di elettrodotti che fronteggiavano già in alto, quindi già in aria i due campi elettromagnetici, davano questa possibilità di riferimento a terra del voltaggio, assolutamente inferiore a quello che attualmente insiste.

Quindi tecnicamente diciamo la prima operazione che venne fatta dal Comune di Benevento, appunto congiuntamente tra l'organo della direzione politica, che era il Sindaco, e anche il settore dell'Urbanistica e dei Lavori Pubblici, in uno al settore Ambiente, con la partecipazione dell'Università del Sannio, se non erro c'era il Professore Villacci, ecco che insieme a noi stabili, in ordine a quelle che erano anche le direttive comunitarie delle emissioni a terra dell'inquinamento elettromagnetico, tutta una serie diciamo di correttivi alla proposta che TERNA ci fece, io ricordo brevemente che ci furono sottoposte delle possibilità, tre possibili opzioni, ne venne scelta una, appunto congiuntamente da questo organismo plurilaterale, che venne istituito all'epoca, che contemplava sia il Consiglio Comunale sia la Giunta che tutti, diciamo, i rappresentanti dei cittadini delle associazioni che all'epoca appunto sentirono notevolmente, come lo sente questo Consiglio tutt'oggi, il problema come un problema tangibile.

Questa breve premessa non vuole in alcun modo depotenziare la problematica attuale, vuole soltanto dare credito alla teoria che questo Consiglio Comunale e la Giunta del Sindaco Pepe già illo tempore si premurò di verificare tutto quello che era possibile realizzare per mitigare quello che è un, diciamo, un effetto cosiddetto di elettromagnetismo nei riguardi della salute e dell'ambiente.

Da allora qualcosa è successo, è successo che evidentemente c'è stata la proposizione di una modifica al progetto, perché il progetto rileva da un'autorizzazione di carattere ministeriale, che era già precedente quella della convenzione con il Comune di Benevento, indi per cui poi i carteggi non risultarono assolutamente congruenti, e poi evidentemente c'è stata anche la richiesta dell'implementazione della nuova centrale, che è quella appunto riferibile alle energie cosiddette alternative della Benevento 3, che, parrebbe, dico parrebbe perché naturalmente non ho letto l'autorizzazione, ma mi dicono che è autorizzazione di fonte diversa da quella del progetto del potenziamento dell'elettrodotto, praticamente una è un'autorizzazione ministeriale, l'altra invece è di competenza della Regione Campania, e

sembrerebbe che il decreto autorizzativo sia stato un decreto della Regione Campania, che è cosa ben diversa dal progetto TERNA, potenziamento elettrodotto Benevento – Foggia.

Ripeto, quel progetto che vide la partecipazione e per dire anche diciamo la giusta prudenza di questo Consiglio Comunale e del Sindaco allorquando riuscimmo a tirare fuori egregie cose rispetto a quello che è stato poi il comportamento di TERNA con altre realtà territoriali, a memoria cito appunto la definizione dell'implementazione di nuove tecnologie soltanto al momento nella città di Benevento, e non in altre realtà.

Quindi, voglio dire, fu fatto un lavoro assolutamente discreto, diciamo, più che sufficiente. Oggi abbiamo queste necessità Signor Sindaco, sappiamo tutti che la questione ha preso una strada assolutamente diversa e che naturalmente, volevo appunto unirmi alla riflessione condivisa del Consiglio, di predisporre quanto prima possibile una verifica e della convenzione che fu firmata illo tempore e anche poi della, evidentemente, della implementazione sul territorio comunale e comuni limitrofi di quello che può essere visto come un ulteriore aggravio in termini di disagio ambientale, e quindi di possibili effetti sul territorio, e quindi in danno alla salute dei cittadini.

Naturalmente tenevo a fare questa distinzione tra le diverse procedure e metodologie che riguardano il territorio del Comune di Benevento, resto sicuramente convinto della volontà da parte sua di voler portare dinanzi a questa assise il prima possibile gli esiti e della interlocuzione diretta che Lei sta avendo con la società TERNA, anche in ragione del ricorso pendente rispetto ad una sua ordinanza davanti al TAR Campania, ed anche su un ragionamento che prevedesse l'implementazione anche di norme regolamentari da parte di questo Consiglio Comunale sul presupposto a cui si riferiva anche il Consigliere Capezzone. Ne faccio naturalmente quindi un invito in uno a quello che è provenuto dai banchi della minoranza, seppur con alcuni distinguo, perché, ripeto, il diritto alla salute, che va garantito, è stato già da questa Giunta 2006/2011, evidentemente tenuta una debita considerazione, ma c'ero anch'io hai capito, quindi io dico da questa perché c'ero, sai che è un difetto diciamo mio, un lapsus, è un'autodifesa, e quindi ritengo appunto però che sia arrivato il momento di tirare un po' le fila, anche attraverso una discussione più tecnicamente incisiva da parte del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Zoino, Lei ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Saluto il Sindaco, gli Assessori presenti, chiedo scusa, i Consiglieri.

Intanto mi congratulo, il Dirigente Zotti, chiedo scusa, mi congratulo intanto con Angelo che ha dimostrato di avere una cultura sui campi elettromagnetici, su questi argomenti tecnici che sinceramente non pensavo avesse, facendo un altro mestiere, che io non ho ovviamente, e ma, senza ironia, sto dicendo, veramente mi ha colpito, comunque, al di là di questo, io, per cercare di esplicitare velocemente il mio pensiero, volevo fare una similitudine.

La centrale nucleare che in Giappone con il maremoto di qualche anno fa è esplosa e ha causato tutto quello che ha causato sicuramente quando è stata costruita era all'avanguardia, era certa, o perlomeno i tecnici e i politici giapponesi che l'hanno voluta hanno giurato ed hanno sicuramente in buona fede accettato di farla costruire, perché erano sicuri che non sarebbe mai successo niente, che era tutta protetta, purtroppo il maremoto invece ha dimostrato che questo non era vero, con tutti i danni che ci sono stati e che ci sono, e non solo...questo non è l'unico esempio.

Allora io dico, sì, la TERNA forse ha predisposto tutto quello che era possibile oggi per la sicurezza del

cittadino, ma io direi che non possiamo fermarci a questo, dobbiamo cercare di difendere la salute di tutti i beneventani, di tutti i cittadini della nostra città e della nostra provincia, cercando di ridiscutere e di soprattutto spostare i percorsi quanto più lontano possibile, di questo interrimento di questi tubi e di queste condotte interrate, quanto più lontano possibile dai centri abitati, e personalmente su questo argomento mi auguro e sono sicuro che il Sindaco farà tutto quello che è possibile, però sono anche d'accordo che il Sindaco lo faccia insieme anche alle associazioni ambientaliste.

Ovviamente, personalmente, sono contrario a quello che sta, a quello che ha fatto fino ad oggi la TERNA, e mi auguro, e cercherò di votare, di proporre, di cercare di ottenere un cambiamento per quanto riguarda i progetti già approvati, e per quelli che sono stati fatti già, sono stati eseguiti, e per quelli che verranno.

Io mi fermo qua, riservandomi poi di reintervenire se fosse necessario. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie a Lei Consigliere. Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, ma sto ascoltando perché la questione la affrontai allora, diversi anni fa. Però io credo, anche per avere una maggiore possibilità di decisione, dovremo anche affrontare un altro argomento, cioè sapere, la TERNA credo che abbia finanziato, abbia ristorato il Comune di Benevento con qualche cosa come un milione e mezzo, due milioni di euro, dobbiamo andare anche a verificare possibili contraccolpi, perché possiamo dire tante cose belle sull'interramento, sul progetto e tutto il resto, ma va anche verificata la compatibilità poi dopo di poter modificare delle cose.

Poiché io sono diciamo all'oscuro di questo, non conosco bene l'argomento Mario, e ci vuole qualcuno che ci dice anche l'aspetto legato al fatto che a noi già ci hanno pagato, cioè siamo stati noi forse troppo leggeri nell'andare a prenderci questo milione e mezzo, due milioni, vendendo la salute, perché ci servivano due milioni per fare chissà che cosa, quindi il costo successivo di possibili malattie, di presunte malattie, non l'abbiamo proprio considerato, come spesso facciamo, e ora, Presidente, dico proprio in maniera bipartisan, senza foga e senza eccesso, dobbiamo cercare di uscirne fuori tutti insieme, perché l'aspetto che è stato affrontato oggi è molto delicato, anche per i risvolti proprio che ci sono economici. Fessi siamo stati forse ad accettare quei due milioni, e ora ci troviamo a discutere e vedere come farne ad uscirne fuori. Quindi, Presidente, anche un'informazione più allargata a tutti su questo aspetto.

PRESIDENTE IZZO: Poi il Sindaco su questo ci darà un'informazione, perché ovviamente...ci sono altri interventi? Consigliere Pasquariello, prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, amici Consiglieri.

Io sarò più breve e probabilmente più banale e meno preciso dei colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto, probabilmente il Consigliere Capezone e il Consigliere Orlando sono stati anche tecnicamente precisi nell'indicare le questioni, ma, come dice il Consigliere Zoino, io faccio un altro mestiere, e quindi evidentemente dico quello che ritengo che di dire, con quelle mie poche conoscenze, ma soprattutto riferendomi anche a quello che è il mio ruolo, che in questa fase è un ruolo essenzialmente politico.

Io credo che sulla questione TERNA una volta per tutte vada fatta chiarezza, perché la posizione di questa amministrazione, Consigliere Miceli, che non vedo, in proposito nel corso degli anni è stata stranamente ondivaga, dico io, e anzi per nulla chiara, per nulla chiara, mai, sottolineo mai, con estrema decisione

questa amministrazione si è dichiarata, per quello che poteva evidentemente, contraria all'insediamento della stazione di trasformazione a contrada La Francesca, perché, al di là di strumentali, e alcune volte anche populistiche dichiarazioni agli organi di informazione, nessun atto concreto è stato posto in essere, voglio dire, anche per cercare di scalfire, unitamente ai comitati dei cittadini, unitamente alle associazioni ambientaliste, la forza che, voglio dire, inevitabilmente, indiscutibilmente ad un colosso dell'energia, quale è la TERNA, però questa amministrazione mai è stata chiara, dura, decisa, fino in fondo, un colpo al cerchio, un colpo alla botte voglio dire.

Perché ad esempio ad una domanda banale non si sono affiancati i cittadini, i comitati nel cercare di opporsi giuridicamente ad alcuni atti, mi si dice avremmo perso in partenza, non lo so, non lo so, non lo so, battaglie questa amministrazione non ne ha volute fare, non ne ha fatte, non ne ha fatte, voglio dire, perché da un lato facciamo finta di alzare la voce con TERNA, no, perché, voglio dire, TERNA che impunemente ha dileggiato questo ente, nella persona del Sindaco e i suoi cittadini, perché invitata si è permessa di non venire qui, e anche di dire al Sindaco quale doveva essere la platea che gli doveva far trovare, perché ha detto io con i cittadini, con i comitati, con le associazioni non parlo, ed io ricordo che il Sindaco, voglio dire, ebbe uno scatto anche di orgoglio dicendo no, qui si fa tutto, si fa tutto, questo molto strano lo dice Lei Sindaco, io non l'ho detto, ebbe uno scatto di orgoglio, capisco che alcune affermazioni la colpiscono, ma mi sopporti, mi sopporti, voglio dire, ebbe uno scatto d'orgoglio e disse assolutamente, si fa tutto in trasparenza, quindi agli incontri devono essere presenti i comitati civici, devono essere presenti i cittadini, voglio dire, no, perché, voglio dire, tutto questo, voglio dire, questa trasparenza viene meno perché l'altro giorno Lei non avrebbe mai, disse, incontrato TERNA se non alla presenza delle organizzazioni civiche, voglio dire, dei comitati cittadini, l'altro giorno, in un incontro, diciamo così, o in un abboccamento istituzionale, perché per l'amor di Dio, avvenuto alla presenza del Sottosegretario di questa provincia, voglio dire, il Sindaco e il Sottosegretario di questa provincia, hanno avuto un abboccamento con TERNA, ma c'erano solo loro, e poi il Sindaco ci dice però ho ottenuto che entro fine mese TERNA verrà qui a parlare anche con i cittadini.

Avremmo voluto essere a Roma a vedere che cosa vi siete detti, voglio dire. Purtroppo non ci siamo stati, voglio dire. Ma abbiamo però avuto, avuto, abbiamo ottenuto questo risultato che TERNA verrà qui a fine mese e incontrerà tutti, ci dimostrerà, ci dimostrerà che quello che, voglio dire, che quello che fa è cosa è buona e giusta, voglio dire, è una conquista, è evidente Signor Sindaco che TERNA non sta rispettando i dettami della convenzione sottoscritta con il nostro Comune, voglio dire, quello del mancato rispetto delle distanze nei lavori di interrimento dei cavi, è una delle mancanze di TERNA, ma è ancor più evidente che l'attività di TERNA, l'attività complessiva di TERNA nel nostro territorio è un pericolo per la salute dei cittadini Dottore Zoino, ma è un pericolo anche in funzione di un possibile deturpamento delle nostre contrade cittadine.

Non al caso il Consigliere Capezzone diceva non vorremmo che il Sindaco fosse ricordato come colui che ha deturpato le contrade della nostra città.

E allora, dico, senza il minimo dubbio, e chiudo, senza infingimenti, noi dobbiamo cercare, e questo mi rivolgo, nel dire questo mi rivolgo al Consiglio Comunale, ai colleghi Consiglieri, dobbiamo cercare in tutti i modi, in tutti i modi, di contrastare l'attività di questo colosso di energia, forse non ci riusciremo, probabilmente non ci riusciremo, non ci riuscirà il Sindaco, non ci riuscirà il Sottosegretario, perché oggettivamente sono più forti, sono dei colossi, però dobbiamo avere la coscienza apposta, e i cittadini

devono sapere che gli amministratori di questa città hanno fatto tutto ciò che era nelle loro possibilità. E allora in questo ordine del giorno, che è proposto dalla minoranza, ma che io credo possa essere assolutamente condiviso dall'intera civica assise, noi non facciamo altro che prendere atto di quello che la TERNA non sta facendo rispetto alla convenzione firmata con questo ente, e a far sì che lo rispetti, modificare la convenzione, è vero, Consigliere De Nigris, ci hanno già ristorato, bella parola questa, questa del ristoro, ci hanno già ristorato, però non è perché ci hanno ristorato possono fare cose diverse da quelle che hanno concordato con questo ente, e allora io credo che noi, visto che probabilmente sarà necessario rinforzare l'attività del Sindaco, come Consiglio Comunale dobbiamo supportarlo, non possiamo far a meno di supportarlo, e allora con chiarezza, con forza, noi dobbiamo votare questo ordine del giorno che gli consente di presentarsi anche con l'espressione della civica assise, non solo con quella dell'amministrazione attiva, con quella del primo cittadino, che evidentemente rappresenta, ma con tutta la civica assise che lo sostiene, perché altrimenti, se noi non dovessimo far questo, al di là delle belle parole che si sono consumate, e si continueranno a consumare sull'argomento, voglio dire, dimostreremo di essere interessati, o di essere stati interessati al solo ristoro economico, che io capisco possa avere importanza per un'amministrazione, soprattutto per un'amministrazione come questa che è sull'orlo del lastrico, per cui, voglio dire, qualsiasi cosa entri in cassa ben venga, e per qualsiasi cosa venga utilizzata, però, voglio dire, non è questo l'obiettivo che si deve porre o che può porsi un'amministrazione che ha a cuore le sorti della comunità amministrata, ed io sono convinto che con il nostro voto vorremmo rafforzare l'attività del Sindaco che già molto dimostra di fare.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Pasquariello. Se non ci sono altri interventi sul punto, la parola al Sindaco, prego.

Obbligato, diciamo così.

SINDACO PEPE: Grazie Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri. Prendo la parola per tentare di fare un attimo di chiarezza rispetto a questa questione.

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Capezzone per aver dato l'opportunità a questo Consiglio di ritornare su questo tema, materia che già abbiamo trattato ampiamente peraltro in passato in questo Consiglio Comunale, tant'è che lo stesso Capogruppo Miceli ha ricordato a quest'aula che nella passata consiliatura chiudemmo un accordo con TERNA che passava sotto il nome di un protocollo di intesa, una convenzione tra TERNA e il Comune di Benevento, e, come dire, correva l'anno 2008 quando fu sottoscritto questo accordo.

Ora, insomma, prima di arrivare alle questioni che ci riguardano, prima di arrivare alle situazioni attuali, io mi sarei aspettato in una discussione franca e sincera che ognuno ricordasse, perlomeno quelli che lo hanno vissuto, quelli che lo hanno votato, quelli che oggi ne discutono in una qualche maniera quello che era scritto in quel protocollo di intesa. Faccio riferimento ad alcune questioni anche di carattere o di natura economica, il cosiddetto ristoro, che non è trattazione segreta, è trattazione convenzionata, così come è convenzionato tutto quanto quello che sarebbe dovuto succedere nel territorio di Benevento con la TERNA.

Faccio un attimino a questo punto un passo indietro ricordando brevemente quelle che furono le condizioni di quel momento. In quel momento noi ci trovavamo a dover importare un'ulteriore linea, anzi due, di 380 nel nostro territorio, oltre a quelle già esistenti. Direi e ricorderei all'ottimo Consigliere

Capezzone, ottimo perché lo credo sul serio eh, senza spunto polemico, chiedo scusa per l'aggettivazione, che le linee elettriche che attraversano il Comune di Benevento oggi sono quelle che esistevano già ante 2006, quindi se qualcuno deve passare alla storia già ci è passato, come dire, per quello che è accaduto nelle nostre contrade, dopodiché è esistita una condizione diversa nella quale, per l'incremento della energia alternativa, della produzione di energia alternativa nell'ambito della nostra provincia, il Fortore per intenderci, più che altre zone, l'Alto Tammaro, più di recente, San Lupo è recentissima, si creò una condizione all'epoca nella quale si trattava il cosiddetto corridoio elettrico della città di Benevento.

Nessuno lo ricorda? Ve lo ricordo io. Il corridoio elettrico della città di Benevento era un bel corridoio, enorme, dove passavano più 380 in incremento, della linea Benevento - Foggia, e che squarciava tutte le contrade della città di Benevento, non se ne salva una. Questo progetto fu approvato definitivamente, ebbe l'autorizzazione ministeriale definitivamente, sta scritto in convenzione, è ricostruito, basta leggersi la convenzione, nel marzo del 2006, marzo 2006. Tentiamo di fare un attimo di chiarezza anche rispetto ai tempi.

Quindi, oltre a quella situazione di grande confusione, che già c'era nel nostro territorio e nelle nostre contrade, si andava a realizzare un ulteriore corridoio elettrico, che passava tutte le contrade di Benevento, specialmente tutto il lato nord, passava quasi lungo i confini del Comune di Benevento, e importava questo corridoio della 380 oltre altri corridoi elettrici, perché era un'autostrada dell'elettricità. La TERNA voleva realizzare la sua autostrada nel territorio comunale di Benevento, non togliendo nulla di quello esistente. A marzo del 2006 prende l'autorizzazione. Abbiamo il primo contatto con TERNA a luglio 2006, eletto giugno 2006, luglio 2006, dopo qualche mese vengono al Comune di Benevento e tentiamo di spiegare loro che noi non siamo a conoscenza di quel progetto perché non è passato in nessun Consiglio Comunale, non è passato in nessun comitato, non è passato da nessuna parte, non so dove sia passato, o su quale scrivania sia passato del Comune di Benevento, e tentiamo di dire che bisogna apportare delle modifiche. Ci rendiamo conto che la TERNA ha ottenuto già l'autorizzazione, ci rendiamo conto che la TERNA ha ottenuto quell'autorizzazione, oltre che la Benevento - Avellino, ci rendiamo conto che non hanno intenzione di interrare nulla, ci rendiamo conto che non hanno intenzione di diminuire nessuna linea di quella esistente, ci rendiamo conto che hanno intenzione di creare un'autostrada elettrica perché evidentemente quella poteva essere utilizzata in quel momento da queste due linee, ma poi poteva essere utilizzata anche da altre linee che dovevano passare per il territorio di Benevento.

Riuscimmo, con un grande sforzo comune, devo dare atto al Consiglio Comunale, a portare o a portar tutti ad un ragionamento, in quel momento ci fu anche un grande sbalzo di orgoglio da parte dei comitati di quartiere, che insorsero, quando capii delle contrade, quando capirono che quella linea e quella autostrada elettrica passava tutte le contrade del Comune di Benevento, evidentemente compresero bene che non c'era più un'aria che poteva esser considerata salvaguardata rispetto ad una questione di questo tipo.

Quindi TERNA, con TERNA decidemmo una strada alternativa, si dava per scontato la 380, perché evidentemente era stata autorizzata e voi sapete, l'ulteriore 380 eh, quelle vecchie rimaneva tutto pari pari, andatevi a vedere le linee, ci sono i piani, così come esistenti fino al 2006, noi ce li abbiamo conservati, anche quelli li metteremo in una bella bacheca in modo da far capire a tutti quello che è successo, e rispetto a questa questione riuscimmo a far ragionare TERNA e a portarla ad un tavolo con i comitati, con l'Università, con noi evidentemente, e degli esperti che anche i comitati intesero chiamare

in quella fattispecie.

Riuscimmo quindi a dire che bisognava fare un passaggio anche istituzionale, e cioè quella decisione che veniva fuori da un ragionamento e da un confronto tra il Comune di Benevento, TERNA, i comitati e l'Università, doveva essere messo nero su bianco atto di convenzione siglato ed approvato per ratifica dal Consiglio Comunale di Benevento.

Il Consiglio Comunale di Benevento in quella sede, in quella sede, ratificò peraltro la possibilità, dette, per meglio dire, la possibilità di firma ad un componente dei comitati, uno, fu la Dottoressa Romano, se la ricordate, eletta dai comitati, in rappresentanza dei comitati di quartiere quale partecipante alla sottoscrizione dell'atto di convenzione.

Quindi addirittura, come dire, ci fu una delibera che dette questa possibilità e si andò alla sottoscrizione di questo atto. Che cosa si prevedeva. Innanzitutto dicemmo a TERNA guarda, tu pupi passare per il territorio comunale di Benevento se, due punti, diminuisci le linee esistenti, ragionamento mai fatto a TERNA, in convenzione sta scritto che c'è la riduzione di 36 chilometri di linee esistenti oltre l'interramento di diverse 150.

Andiamo oltre. Se non si fa più il corridoio non ecologico, elettrico, che la TERNA immaginava di sovrapporre ai corridoi ecologici del Comune di Benevento, perché evidentemente si passava per aree dove c'erano vincoli dal punto di vista ambientale stringenti quali i nostri corridoi ecologici.

E si dismetteva la vecchia linea 380 e si utilizzava quel tracciato con nuova tecnologia per la 38'0, che era stata già approvato nel marzo, in maniera definitiva nel marzo del 2006, che doveva passare quindi per la città di Benevento, per il Comune di Benevento.

Qual era il tracciato. Si dette incarico all'Università di studiare il tracciato migliore, la tecnologia, quindi quel palo a doppia terna di cui ricordava prima, non a doppia elica, a doppia elica è un motoscafo, il Capogruppo Miceli si è confuso, e quindi questo palo con questa tecnologia, e non solo questo, ma anche fu studiato il tracciato secondo delle indicazioni prese dai comitati delle contrade.

I tracciati studiati furono tre, passavano per il tracciato A, per il tracciato B, e per il tracciato C, e trattavano in maniera specifica alcune questioni, tipo quella di San Vitale, all'epoca scuola aperta, e bisognava capire che cosa fare in quella scuola.

Ora, fu scelto uno dei questi tre tracciati, si andò in Conferenza dei Servizi nazionale, della via nazionale, fu detto il Comune di Benevento ha modificato quello che è stato approvato nel marzo del 2006 con una nuova proposta condivisa da tutti, dal Consiglio Comunale, dall'Università e dalle associazioni. Quindi TERNA manda al Ministero questo nuovo tracciato che deve essere fatto proprio.

Questo è quello che è accaduto. Ora, è chiaro che nell'ambito di questa convenzione, come tutti i comuni dove TERNA passa, chiedemmo i ristori, no, immaginate noi chiedevamo la dismissione di chilometri di linea, l'interramento di altro e non chiedevamo il ristoro, che era obbligo, perché evidentemente ovunque c'è un ristoro, cosiddetto ambientale, nei territori interessati dai passaggi della TERNA.

Anche questo è in convenzione, non c'è nulla da, come dire, da inventare, né da verificare, né da esser fessi o non fessi, insomma io non riesco a capire. Come? No, ma se piace...se piace a Lei la utilizzo, non faccio storie...no, perché, io non...né mi risento e né la rispondo, io stigmatizzo.

La salute vuol dire tante cose, e quindi prima di banalizzare il concetto bisognerebbe conoscere gli atti. O banalizzare. Ora, detto questo, avemmo e sancimmo un ristoro pari a 3 milioni di euro, di cui 1 milione di euro erano legati alla tratta Benevento - Foggia, 1 milione e mezzo di euro alla tratta Benevento -

Foggia, 1 milione e mezzo di euro alla tratta Benevento – Avellino. Noi sappiamo che l'iter autorizzativo c'è stato per la tratta Benevento – Foggia, e quindi sono maturati, come dire, i crediti vantati ad un milione, il ristoro vantato pari ad un milione e mezzo di euro solo per quella tratta, l'altra non è stata autorizzata, per ora, non esiste ancora l'iter, completato perlomeno.

Ora, in questo noi, in questa convenzione fu stabilito che c'erano delle linee che dovevano essere completamente tolte di mezzo, delle 150, delle 20, c'era la Benevento 2 – Foiano, la Benevento 2 – Montefalcone, la Benevento 2 – Benevento Nord, la Benevento 2 – Benevento Nord proprietà Enel, la Benevento Nord – Benevento FS sempre proprietà Enel, e Benevento Nord – Masseria San Vitale, queste erano delle linee che venivano tolte di mezzo, ed altre che venivano interrare.

In progetti successivi TERNA poi decise che alcuni di questi interramenti, che sulla carta all'epoca erano indicati in maniera, chiaramente è una linea quando si ha un 10.000, una linea non è leggibile dove coincide, perché in quella scala non è possibile avere una lettura di quello che avviene, nei fatti successivi questo, uno di questi interramenti abbiamo capito che avrebbe interessato, hai interessato la pista ciclabile.

Questo è stato uno dei punti di rottura nei rapporti tra TERNA e il Comune di Benevento. Io ho spiegato a TERNA che il Comune di Benevento non poteva nemmeno per ipotesi immaginare di dover dire ai propri cittadini che sotto la pista ciclabile c'era un cavidotto, atteso che esistono dei parametri che a noi sono sembrati non esser rispettati, tant'è l'ordinanza che è stata motivata, mia, di sospensione dei lavori rispetto alla TERNA, a questo cavidotto, ma atteso questo, io ho tentato di spiegare agli uomini della TERNA che evidentemente non era possibile immaginare la realizzazione di un cavidotto sotto una pista ciclabile che ha una funzione ricreativa, uno non può stare lì col pensiero che sotto ci cammina l'elettricità.

Poi, voglio dire, tutto, può esser tutto valutato in maniera diversa, però, insomma, è chiaro anche da un punto di vista della comunicazione, ma non solo, psicologica, ma non solo, poteva sembrare che un'area ricreativa all'interno del Comune di Benevento potesse avere un problema di questo tipo.

Questo è stato uno dei ragionamenti per i quali abbiamo interrotto questi rapporti.

L'altro ragionamento, peraltro non abbiamo mai avuto atteggiamenti ondivaghi, peraltro l'unico piano di razionalizzazione è il nostro, e peraltro i 36 chilometri in meno che passano per il territorio li abbiamo sanciti con una delibera di Consiglio, prima non è stato fatto, ma, detto questo, e quindi ristabilito che non abbiamo mai avuto atteggiamenti ondivaghi nei rapporti con TERNA, anzi precisi, uno dei pochi comuni in Italia, l'unico, che ha fatto un'ordinanza per la sospensione di lavori di questo tipo, e l'abbiamo potuta fare perché era un interrimento richiesto in una convenzione evidentemente, e non altro, ma insomma con l'altra questione che abbiamo in questo ultimo periodo detto a TERNA è molto semplice, sta aumentando la richiesta di produzione lavoro, di produzione di energia nell'ambito della provincia di Benevento, abbiamo l'Eolica San Lupo, è stata ricordata qui, ma non è la sola che è nata ultimamente, ci sono anche altri parchi nella provincia di Benevento che stanno completando la loro realizzazione, e abbiamo in provincia di Benevento un'ulteriore questione ambientale seria dal punto di vista anche del riverbero che potrebbe avere o che ha sicuramente sul trasporto di energia, perché poi la cosa incredibile qual è. Che noi trattiamo l'argomento del trasporto di energia, non trattiamo l'argomento della creazione di energia, noi ci poniamo il tema del trasporto dell'energia, ma se non vogliamo il trasporto dell'energia dobbiamo non creare l'energia, perché se lo Stato in provincia di Benevento crea quantità enormi di energia bisogna poi trovare le strade per trasportarla in Italia, altrimenti non è che si crea l'energia per

poi non trasportarla, quindi è battaglia persa quella di dire non vogliamo far passare l'energia, perché si sono già realizzate delle opere.

Abbiamo il problema della diga di Campolattaro. Il problema della diga di Campolattaro incide, e inciderà sui territori in maniera, come dire, consistente. La diga di Campolattaro è 600 mega, quindi è una produzione enorme di elettricità. Queste nuove strutture, questi nuovi parchi eolici, l'eventuale diga di Campolattaro, che ha quella finalità, è stato anche presentato un progetto qualche anno fa, lo ricorderete, il Parco delle Acque, e altre cose del genere, ha portato TERNA a dire a Benevento bisogna realizzare una nuova stazione, la Benevento 3, cosiddetta Benevento 3.

Questa nuova stazione peraltro è già autorizzata, io a volte dico bisogna essere attenti, no, perché dovremmo sul serio approfondire poi quello che diciamo, no, la Benevento 3 già è autorizzata perché sono autorizzati i parchi, è autorizzata perché sono autorizzati i parchi, perché sono autorizzate le creazioni di energia, è autorizzata la stazione e stanno ora tentando di convincere i territori per passare con le linee, ma evidentemente è solo uno sforzo che poi si farà, ma insomma è chiaro che quella energia non verrà prodotta per rimanere in sito, il concetto che dicevo prima.

Ora, questa Benevento 3 è una variabile enorme di impatto nella città di Benevento, perché se da un lato noi abbiamo detto no all'attraversamento della pista, dall'altro c'è la problematica San Vitale, perché alcuni abitanti di quell'area disconoscono quello che fu fatto da altri loro concittadini, chi sottoscrisse quella convenzione, la Dottoressa Romano, dicendo a noi comunque ci ha danneggiato, no, quindi, si poteva scegliere invece che il tracciato A, il tracciato B o il tracciato C, o altri ragionamenti del genere, e per cui rimangono delle questioni perlomeno puntuali sul passaggio, sul passaggio di quella linea, però rimangono, e per cui noi, io ho il dovere di far presente alla TERNA che esistono queste questioni.

Però esiste la questione della Benevento 3. La questione della Benevento 3 ci ha portato ad incrementare l'attrito tra il Comune di Benevento e TERNA. Uno, non abbiamo mai avuto atteggiamenti ondivaghi, due, gli unici che hanno dato parere negativo alla Benevento 3 è il Comune di Benevento, e sta in atti, basta andarselo a leggere, per chi ha volontà di leggerselo prima, come dire, di dire in quest'aula cose che poi possono esser purtroppo, o per fortuna, facilmente smentite, l'Ingegnere Zotti è qui, il parere è suo, e non è il mio, insomma, voglio dire, l'ha scritto e l'ha firmato lui nella qualità di dirigente, evidentemente è un atto dovuto del Comune di Benevento, se volevamo opporci a questo tipo di situazione, la barzelletta la raccontiamo dopo, che dice Consigliere De Nigris, ce le raccontiamo dopo, eh, eh ma c'è un feeling...come? No, no, ma Lei che ride non mi dà fastidio, perché, Lei può essere allegro quanto vuole, anzi mi fa piacere che Lei è un individuo allegro, prende la vita con grande spirito ilare, come è giusto che sia, e quindi dicevo la Benevento 3 rimane una questione sostanziale, perché è completamente in difformità da quello che è sancito all'interno di quell'accordo che abbiamo sottoscritto, c'è da dire però che la Benevento 3 è approvata, perché gli unici che hanno dato parere negativo è il Comune di Benevento, Benevento 3 ha avuto il parere positivo della Regione Campania, il decreto, che data è, di qualche mese fa, non ricordo bene la data, ma insomma il decreto è di qualche mese fa, 7 giugno 2013, pubblicato più di recente, pubblicato un po' più di recente, quindi, dicevo, sarebbe opportuno, anzi doveroso, non solo trattare con la TERNA le cose che non sono state fatte nell'ambito di questa convenzione, sarebbe opportuno, anzi doveroso, non solo salvaguardare la questione della pista ciclabile, perché evidentemente la questione della pista ciclabile, al di là di ogni altra considerazione, o di obiettivi di servizio, o di obiettivi di qualità ambientale, come dire, diventa un fatto simbolico, se ci passa o non ci

passa.

Ma è doveroso ritornare in questo Consiglio Comunale per rinegoziare questa convenzione, che noi abbiamo sottoscritto qualche anno fa che portava, che importava, come dire, anche dei fatti di salvaguardia e di positività, di monitoraggio peraltro della linea dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche, non è atto obbligatorio, perché voi sapete che in Italia esiste una sola struttura che è l'ARPA, che può fare le misurazioni, voi sapete che in regione Campania questa struttura è centralizzata in Napoli, e fare le misurazioni ambientali dei campi elettromagnetici richiede tempo, costi e non si fa mai lungo le linee, non si riesce a fare in maniera esaustiva, e questo protocollo prevedeva peraltro un monitoraggio, invece, di tutto quanto quello che accadeva lungo il tracciato del Comune di Benevento, per cui è esistevano ed esistono delle questioni positive.

Allora, io colgo con assoluto interesse il fatto di riproporci e riparlare o rinegoziare, perché evidentemente la Benevento 3, per quanto ho capito io, si farà. Ora bisogna capire come. Bisogna capire dove, bisogna capire in che modo, bisogna capire in che maniera tentare di dirimere alcune questioni, perché l'energia non rimarrà nel Fortore, l'energia non rimarrà nell'Alto Tammaro, l'energia non rimarrà nella diga di Campolattaro, l'energia passerà in parte anche per questa terza stazione che verrà realizzata nella città di Benevento. Ora bisogna capire come poterci o volerci atteggiare.

Io ho riparlato con la TERNA a Roma con il Sottosegretario, come è noto, perché peraltro nelle deleghe che ha il nostro Sottosegretario ci sono anche le reti TERNA. E per cui, avendo lui l'opportunità di una mega riunione con alcuni sindaci dell'Alta Irpinia, molti, abbiamo ritenuto opportuno capire che tipo di atteggiamento voleva continuare ad avere la TERNA, avendo già in tasca l'autorizzazione con il Comune di Benevento, ed io ho detto alla TERNA che con il Comune di Benevento si poteva avere un atteggiamento o riprendere un atteggiamento solo se si fosse salvaguardata la questione della pista ciclabile, poi dovremmo capire in che modo, solo se si fossero ritratte le questioni o perlomeno sviluppate e rispettate le questioni inserite nel nostro protocollo, è evidentemente sulla Benevento 3 rimane la loro aspettativa di trattarlo, comunque sia loro sono convinti di poterlo fare, no, hanno l'autorizzazione e hanno l'energia, hanno i contratti, hanno, peraltro sono in attesa della voltura, del contratto, con chi dissero Salvatore, non mi ricordo, con l'Eolica San Lupo, per cui il loro momento di stasi non è relativo a questioni di ordine politico, di scelte, ma solo a questioni di ordine amministrativo, ottenuta la voltura del contratto, loro partono con, partirebbero con la realizzazione anche della Benevento 3.

Quindi io ho detto loro che bisognava rinegoziare tutto, rivederci, inserire in questo lavoro l'Università, e chi riteniamo di dover inserire per addivenire a soluzioni più mitigate rispetto agli impatti dei campi elettromagnetici e quindi della salute al cittadino, così si possono fare ragionamenti seri e di tutela, io non ne conosco altri rispetto a questioni di questo tipo, e, come dire, ci siamo riaccordati che ci saremmo rivisti in un tavolo fatto a Benevento con noi e con le associazioni evidentemente con gli esperti che possono essere esperti universitari, e quindi riaprire un dialogo su questo tipo di iniziativa.

E' chiaro che la questione ambientale rimane, è chiaro che la questione sanitaria rimane, è chiaro che rimane il problema del trasporto dell'energia, è chiaro che alcune aree della città di Benevento, del Comune di Benevento sono pienamente abusate rispetto a questo passaggio, ve l'ho descritto prima, la ramificazione del 2006 o fino al 2006 è stata una ramificazione complessiva e molto, molto, invadente del Comune di Benevento, ed è anche chiaro che da alcune misurazioni che furono fatte in passato

esistevano dei campi elettromagnetici, esistevano alcune criticità all'interno del territorio comunale di Benevento. C'è da dire che quelle criticità non erano dovute agli elettrodotti, ma erano dovute perlopiù all'insediamento, anche quello indiscriminato delle cosiddette antenne dei ripetitori telefonici, le antenne telefoniche. Sì. Sì. Faccio riferimento a quelle misurazioni che ci portarono alla redazione del regolamento, perché quelle erano le uniche che in quel momento, quelle misurazioni eccedevano i 6 volt metro, che era il limite all'epoca che la norma stabilì. Lei si ricorderà meglio di me che in alcune o nei pressi di alcune antenne telefoniche, in alcune località, Pacevecchia, o in altre località, anche in area di San Vitale, della città di Benevento si stava circa sui 60/50/70 volt metro, e per cui una misurazione 10 volte tanto.

E' inutile dire che quando ci squilla il nostro cellulare e lo mettiamo vicino alla nostra testa stiamo a 100/120 volt metro, quindi, voglio dire, i 6 volt metro che la legge stabilisce poi quando si parla di questi oggetti ce li dimentichiamo tutti perché li utilizziamo tutti per svariati minuti al giorno, a diretto contatto con il nostro cervello, e però qua il problema in Italia o nel mondo non ce lo poniamo, come dire, non perché quello non va posto, quello degli elettrodotti, ma evidentemente esiste un problema, o quando ci troviamo nei pressi di un frigorifero, di un computer, o di un asciugacapelli che mettiamo qui, i volt metro sono 10 volte, 20 volte superiori al limite che la norma impone relativamente al passaggio dei campi elettromagnetici negli elettrodotti.

Allora, la proposta è questa, la cosa migliore è quella di risolvere alcune questioni, la pista, tentare di risolvere qualche questione puntuale a San Vitale, cosa non semplice, e capire che fine fare con la Benevento 3, atteso che se non chiudiamo un accordo in un tavolo dove tentiamo o tenteremo di portare avanti la razionalizzazione, l'individuazione di altre forme compensative, o come trattare la questione Benevento 3, rischiamo che noi possiamo produrre atti di sospensione dei lavori, non so che esito potranno avere in futuro, ma evidentemente la TERNA avrà intenzione o ha intenzione di trasportare l'energia prodotta nella nostra provincia, perché evidentemente quella è la mission nazionale che la TERNA stessa ha. E per cui nell'incontro ci siamo detti che entro fine maggio ci saremo rivisti con tutti quanti i soggetti che vi ho appena detto per sviluppare al meglio queste questioni, ripartendo da quel protocollo e da quelle cose che andavano fatte e non sono state fatte.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco. Allora, andiamo, Segretario, alla votazione dell'ordine del giorno. Sì, certo. Certo.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Grazie. Io devo doverosamente ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, ringrazio tutti, ma voglio sottolineare un'affermazione del Consigliere Pasquariello, e non replicare, eh, so che non si fa, non lo voglio fare, non voglio replicare a quello che ha detto, voglio sottolineare un'affermazione del Consigliere Pasquariello, che ha detto noi dobbiamo fare tutto ciò che è possibile per fermare questa stazione, ed io dico tutto ciò che è, aggiungo, tutto ciò che è legalmente possibile, per fermare questa stazione di trasformazione Benevento 3.

Il Sindaco ci ha ricordato che tra qualche, non so, mese, settimana, sarà volturata l'autorizzazione dall'Eolica San Lupo alla TERNA, e quindi questi ci hanno, bah, bene, ma è assolutamente certo, voglio dire, io ho letto, ho cercato di digerire tutto ciò che ha scritto l'Ingegnere Zotti e l'Ingegnere De Marco, molte cose sono assolutamente interessanti e vanno sottolineate, però ritorno alla convenzione sulla dichiarazione di voto, alla convenzione che il Comune di Benevento ha stipulato con la TERNA nel 2008,

ove la questione relativa, Sindaco, alla stazione di trasformazione Benevento 3 è celata, è celata, è, no, la questione, è celata nella affermazione che è così riportata nella convenzione associata razionalizzazione della rete in alta e media tensione dal territorio comunale di Benevento, ora questa associata razionalizzazione, nel rispetto che si sarebbe dovuto avere per detta convenzione, sin oggi non è avvenuta, non c'è stata, perché non c'è stata la razionalizzazione, e ciò che è accaduto alla pista ciclabile ne è uno degli indicatori, perché, Sindaco, Lei ha ragione quando dice, beh, le linee da una parte le dobbiamo far passare, eh, qualcuno scontenteremo sempre, e anche, ahimè, ragione quando dice, dice, ma se noi trasferiamo l'energia, eh, poi la dobbiamo anche trasformare, la dobbiamo immettere nelle reti elettriche, e come facciamo se non facciamo le stazioni.

Ora, vedete Sindaco, per chiarezza e per linearità, e per coerenza, io non vorrei fare la fine che ho già fatto quando presentai l'ordine del giorno sui debiti fuori bilancio, e tutto il Consiglio approvò l'ordine del giorno, la mozione, non mi ricordo cosa feci, ma poi non si è mai fatta la Commissione di indagine sui debiti fuori bilancio, non è mai stata istituita quella Commissione, poi il dibattito sui debiti fuori bilancio è proseguito insomma, si è evoluto in altra direzione, quindi, voglio dire, diciamo che non è successo niente, qua invece la questione è diversa, perché Signor Sindaco se io sottoscrivo una convenzione che ha natura di vincolo tra le parti, quindi ha sostanzialmente una natura civilistica e contrattualistica, e poi la disattendo, non solo io posso rivolgermi ad un giudice territorialmente competente e chiedere che quella convenzione sia revocata, modificata, e/o integrata, ma posso nel contesto di questo tipo di azione anche dire lo so che tu hai volturato l'autorizzazione dall'Eolica San Lupo per la realizzazione di Benevento 3, ma in base alle carte che io ho non solo il Ministero dell'Ambiente ti ha dato delle prescrizioni che non hai rispettato, sull'autorizzazione unica, e lo capisce e lo individua bene l'Ingegnere Zotti che lo ha scritto, queste carte sono carte che voi avete, quindi se ci rivolgiamo, TERNA deve capire che se il Sindaco di Benevento, confortato da tutta la classe dirigente di questa città, si rivolge ad un giudice e dice, beh, devi revocare, modificare o integrare quella convenzione che non hai rispettato, perché ci sono degli atti illegittimi che vanno disapplicati e possono essere disapplicati, io credo che noi otterremo il risultato di evitare che questa stazione di trasformazione sia realizzata in un luogo che non è compatibile con quell'intervento.

Ora, è chiaro che se lo facciamo con coerenza e con convinzione, beh, io credo che alla fine il risultato lo otteniamo, come è altrettanto chiaro che dietro i distinguo, e dietro le trattative si possono, ahimè, celare anche interessi che non afferiscono alla questione pubblica, ossia del forte e negativo impatto che questa stazione ha sul territorio di Benevento.

Allora, io dico, io voto favorevolmente, no, ho proposto io, chiedo al Consiglio di votarlo favorevolmente, ma chiedo al Sindaco di farsi carico non di una negoziazione che vada nella direzione della mediazione, ma di una negoziazione che vada nella direzione della chiarezza, della tutela del diritto alla salute, e della tutela all'immagine di questa città, eh, perché noi è come se nel giardino di casa volessimo autorizzare un qualche obbrobrio, una qualche cosa che è assolutamente indigeribile.

Se dobbiamo esperire azioni legali per tutelare la nostra città io credo che lo troveremo un giudice...

PRESIDENTE IZZO: Per favore.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Se l'Ingegnere Zotti non ha avuto un abbaglio, io ho motivo di credere che non lo abbia avuto, perché vi è parere anche di altri legali che hanno detto la stessa cosa, hanno detto

cara TERNA, tu avevi delle prescrizioni nel decreto di autorizzazione unica che ha recepito il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Salute, non li hai rispettati, perché gli studi non li hai fatti, delle fasce te ne sei fregata, ad esempio, la stazione, mentre il cavidotto, diciamo, bah, bene o male, diciamo la fascia viene rispettata, la stazione di trasformazione quale fascia deve rispettare, dove sta scritto, c'è scritto nel decreto del Ministero della Salute, ma questi se ne fregano.

Allora, io dico, Sindaco, con chiarezza e con forza, secondo me è giusto interloquire con TERNA, vedere se ci sono le possibilità di una negoziazione, ma il punto certo ed unico deve essere la stazione di trasformazione di Benevento 3 non si può fare a contrada La Francesca. Se la vuoi fare, beh, io, per quello che potrò, e per quello che farò, adesso mi attiverò con i cittadini, questi poi non si rendono conto, credono che sia una cosa così, dice va beh tanto non è il terreno mio, qualcuno ha detto, non capiscono di che cosa stiamo parlando, no, stanno facendo già gli espropri, ma hanno trovato delle difficoltà, perché pensavano di avere a che fare solo con due proprietari, va beh, con uno sì, con uno no, sono cinque o sei, beh, alla fine, voglio dire, faranno anche gli espropri, ma dobbiamo intervenire noi, e se non interveniamo subito, Sindaco, se non interveniamo subito, eh, io credo che poi, voglio dire, altri sono passati alla storia per i cavidotti, eh, qualcuno poi alla fine si dovrà assumere la responsabilità, e credo che Lei Sindaco possa, a torto o a ragione, essere considerato uno dei principali indiziati. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Ci sono altri interventi. Consigliere Miceli, prego. Sempre per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MICELI: Sì, per dare diciamo atto di come poi alla fine quando trattiamo alcune argomentazioni vale la pena unirsi come organo diciamo di massima rappresentanza della comunità, ed esprimere convintamente un voto, seppure non in maniera diciamo tecnica, declinabile nella sua intelleggibilità, perché ci sono alcuni passaggi che andrebbero rivisti, però deve essere forte quantomeno l'invito a tenere alta l'attenzione su alcuni procedimenti, su alcuni processi in parte figli già di precedenti amministrazioni, in parte ad evoluzione abbastanza prossima, per determinare un livello appunto di attenzione e di salvaguardia sia dei livelli ambientali che paesistici della nostra comunità, ma anche per mediare con quelle che sono logiche di sviluppo che certamente non possono prescindere dalle prime considerazioni, cioè dalla salvaguardia dell'individuo, della salute, dell'ambiente, che necessariamente però devono trovare comunque una mediazione, a differenza del collega Capezzone, una mediazione che deve tenere equamente in considerazione tutti i presupposti di cui in premessa. Quindi noi esprimiamo il voto favorevole alla proposta dell'ordine del giorno presentata da Capezzone, lo facciamo anche se non accade mai il contrario, cioè che la minoranza evidentemente si possa ergere responsabilmente a votare alcuni ordini del giorno proposti dalla maggioranza, ma, ripeto, non lo facciamo per una questione formale, lo facciamo per una questione essenziale, perché il tema evidentemente è un tema che va affrontato con la dovuta praticità, così come già all'epoca formammo quella Commissione eletta dal Consiglio, vale la pena riprendere lo stesso ragionamento oggi, e dare forza diciamo ai nostri rappresentanti istituzionali, in primis al Sindaco, di un Consiglio Comunale unito.

PRESIDENTE IZZO: Allora, andiamo alla votazione dell'emendamento, cioè dell'ordine del giorno, chiedo scusa, ordine del giorno del Consigliere Capezzone, relativo al punto numero due all'ordine del giorno. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI:

Sindaco Pepe (Favorevole)
Consiglieri
Ambrosone (Favorevole)
Cangiano (Assente)
Capezzone (Favorevole)
Caputo (Favorevole)
Collarile (Assente)
De Minico (Assente)
De Nigris (Favorevole)
De Pierro (Assente)
De Rienzo (Assente)
Fiore (Favorevole)
Fioretti (Favorevole)
Izzo (Favorevole)
Lanni (Assente)
Lauro (Favorevole)
Miceli (Favorevole)
Molinaro (Assente)
Nardone (Assente)
Orlando (Favorevole)
Orrei (Favorevole)
Palladino (Favorevole)
Palmieri (Favorevole)
Pasquariello (Favorevole)
Picucci (Favorevole)
Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Favorevole)

Tanga (Favorevole)

Trusio (Favorevole)

Varricchio (Favorevole)

Zoino Francesco (Favorevole)

Zoino Mario (Favorevole)

Zollo (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: Allora, sono rientrati i Consiglieri Collarile, Lanni e Molinaro.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Sono riammessi al voto, e allora, Consigliere Collarile è favorevole, Lanni abbiamo detto...

CONSIGLIERE LANNI: Sì.

SEGRETARIO UCCELLETTI: E poi l'altro era, Molinaro.

CONSIGLIERE MOLINARO: Sì. Sì.

PRESIDENTE IZZO: C'è l'unanimità dell'approvazione dell'ordine del giorno.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 10 GIU. 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 10 GIU. 2014

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Stefano GAGLIARDI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti